Preg.mo Sindaco, Preg.mi Consiglieri Comunali,

vi scrivo perché faccio parte di una rete di oltre settanta associazioni che sta cercando di dissuadere il governo dal presentare, a fine Giugno, un decreto legge per l’innalzamento dei limiti di esposizione derivanti da impianti come le Stazione Radio Base di telefonia mobile, i radar, gli impianti di diffusione radiotelevisiva, ecc.

Queste tecnologie fanno parte della nostra quotidianità e rappresentano un potenziale per lo sviluppo economico del nostro Paese. Il funzionamento di queste tecnologie, compreso il 5G, è pienamente garantito dall’attuale valore di attenzione di 6 Volt per metro (6 V/m) e non c’è alcuna ragione tecnologica per giustificarne un aumento.

Le radiofrequenze sono associate al possibile rischio di tumori, a patologie croniche e neurodegenerative, a deficit riproduttivi, ad alterazioni ormonali, a disturbi neurocomportamentali nei bambini, e producono alterazioni significative anche negli animali e nelle piante.

Peraltro sono proprio le ragioni stesse dell’economia ad imporci di prevenire l’aumento dei costi sociali (sanitari e socio-sanitari) che un innalzamento dei tetti delle radiofrequenze comporterebbe.

La Raccomandazione del Consiglio d’Europa 1815 stabiliva, già nel 2011, la necessità di ridurre immediatamente i livelli di esposizione a 0,6 Volt per metro per proteggere la salute pubblica.

Il valore di attenzione italiano di 6 V/m è uno dei più avanzati e rispettosi delle evidenze scientifiche e per questo va preservato.

Vi chiedo, pertanto, di approvare una mozione o una delibera comunale con le seguenti richieste che sono oggetto della nostra petizione:

“Vista la già accertata pericolosità (alte esposizioni per lunghi intervalli di tempo) delle frequenze finora utilizzate per la telefonia mobile, simili a quelle che vengono utilizzate per il 5G (700 MHz e 3.600 MHz), si richiede che si mantenga tassativamente il valore di attenzione cautelativo, per il campo di elettrico, di 6 V/m, dato che negli studi sperimentali, a questi livelli di inquinamento elettromagnetico, non sono stati osservati effetti avversi.

È inoltre necessario modificare l’art. 14 del Decreto Sviluppo “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” (DECRETO-LEGGE 18 ottobre 2012, n. 179) che impone la misurazione dei campi elettromagnetici sulla media di 24 ore. Nella fattispecie si chiede di riportare la situazione a quanto era stabilito nel DPCM 8/7/2003, ossia accertare il rispetto del valore di attenzione su un qualsiasi intervallo di sei minuti negli edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e loro pertinenze esterne (fruibili come ambienti abitativi).

Serve inoltre finanziare una ricerca indipendente, epidemiologica e sperimentale, sulle onde millimetriche del 5G a 26 GHz finalizzata ad approfondire i possibili impatti sulla salute.”

Si prega di darci notizia di mozioni, delibere comunali o anche dell’eventuale adesione individuale del Sindaco all’email energia@legambiente.it

Firma del cittadino

In rappresentanza della Rete “Vogliamo limiti cautelativi”

https://vogliamolimiticautelativi.it/